Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3372 del 09/11/2026

Al METS un dialogo tra tradizione, etnografia e collezionismo

"Custodi di meraviglia. Viaggio nell'Officina dei giocattoli"

Cosa custodisce un semplice giocattolo di legno intagliato a mano: un pezzo di artigianato, la memoria dell'infanzia o la chiave per comprendere la società di ieri e riflettere su quella di oggi?
Per scoprirlo, in occasione della conclusione della mostra "L'officina dei giocattoli. Storie e sogni di legno dalla montagna", visitabile fino al 30 novembre 2026, il METS propone "Custodi di meraviglia. Viaggio nell'Officina dei giocattoli": un approfondimento dedicato al tema dei giocattoli tradizionali, al collezionismo e all'etnografia, che si terrà venerdì 13 novembre alle ore 17.30.
Un gioco non è solo un gioco. L'etologia, la scienza del comportamento animale, insegna che i mammiferi giocano, e che proprio attraverso il gioco attivano, sviluppano e allenano abilità e attitudini che poi si riveleranno fondamentali per affrontare la vita adulta.
Per l'uomo tale processo si realizza anche attraverso quella straordinaria invenzione che è il giocattolo, che nel corso dei millenni ha esaltato la funzione educativa e istruttiva del gioco e dato forma alla personalità del bambino, introducendolo alle mansioni, alle responsabilità e al ruolo sociale che avrebbe assunto nell'età adulta.

E così, bambine e bambini ricevevano in dono bambole e cavallucci, archi e frecce, pentoline e piattini che, a partire dal XVIII secolo, erano spesso realizzati in paesetti sperduti nelle valli delle regioni montuose. Qui l'inattività invernale garantiva il tempo per lavorare il legno, mentre la povertà imponeva d'integrare le magre risorse dell'agricoltura e dell'allevamento. Il contadino si faceva artigiano, impratichendosi nell'arte dell'intaglio e della pittura. L'ideazione e la costruzione esigevano pure fantasia e competenze tecniche per la composizione dei meccanismi di cui numerosi giocattoli sono provvisti. E non era un'attività riservata agli uomini, ma coinvolgeva attivamente anche le donne.

La produzione di giocattoli si innestava poi su un altro fenomeno diffuso nelle comunità della montagna: il commercio ambulante. Gli ambulanti – di norma uomini, ma anche donne – lasciavano le proprie abitazioni spinti dalla necessità, e a spalle portavano nell'Europa intera i prodotti delle botteghe artigiane locali o delle manifatture dei centri maggiori. Ed è proprio il commercio ambulante che permette alla produzione di giocattoli delle valli alpine di passare dall'iniziale dimensione domestica all'artigianato specializzato.

Ma il giocattolo costituisce anche l'oggetto di un esteso collezionismo, un fenomeno culturale, sociale ed economico che pure merita attenzione tanto dal punto di vista antropologico, quanto per il fondamentale contributo alla conservazione e alla trasmissione alle nuove generazioni delle testimonianze della cultura materiale.

Questi i temi che **venerdì 13 novembre** alle **ore 17.30** il METS - Museo etnografico trentino San Micheleppropone di approfondire con “Custodi di meraviglia. Viaggio nell'Officina dei giocattoli”. Una “chiacchierata” fra tradizione, etnografia e collezionismo”: un’occasione in cui il giocattolo passa la parola a quanti con abilità, passione e competenza lo realizzano, lo collezionano, lo studiano, lo conservano.

Intervengono: Rosanna Cavallini (curatrice della mostra), Paolo De Carli (collezionista), Monica Ferrari (autrice del volume "100 anni e 1 di giocattoli della Val Gardena"), Judith Sotriffer (giocattolaia di Ortisei), Michaela Sotriffer (collezionista gardenese) e Polyxena Vovlas (ricercatrice sul tema del collezionismo). L'incontro sarà moderato da Daniela Brovadan, conservatrice presso il Museo Ladino di Fassa.

A seguire, visita alla mostra “L’officina dei giocattoli. Storie e sogni di legno dalla montagna” con la Curatrice Rosanna Cavallini.
Ingresso libero e gratuito

(AnnS)